

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO
24 giugno 2004, n. 193.

Nomina del presidente del collegio sindacale della cooperativa artigiana di garanzia «Garanzie Artigiane» con sede in Latina, via P.L. Servi n. 138 Pag. 19

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO
15 luglio 2004, n. 225.

Sostituzione componente dell'Osservatorio tecnico-scientifico per la sicurezza. Legge regionale n. 15/2001 Pag. 21

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO
15 luglio 2004, n. 226.

Disposizioni di lotta obbligatoria contro la processionaria del pino Tramatocampa pityocampa Pag. 23

**ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE
E DEGLI ASSESSORI**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 giugno
2004, n. 560.

L.R. n. 24/98, art. 17, comma 2. Ampliamento di attività estrattive, per l'escavazione di materiale raro. Comune di Priverno (F.T). Proprietà Sibelco Italia S.p.A. Miniera di feldspati, in località Ripa o Mucchi Pag. 37

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio
2004, n. 615.

Calendario scolastico 2004/2005. Decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, art. 138, comma 1, lettera a) e decreto legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, art. 74 Pag. 42

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio
2004, n. 616.

Prosecuzione del sostegno regionale per il pagamento degli assegni di utilizzo e degli assegni per il nucleo familiare corrisposti ai lavoratori socialmente utili (LSU). Determinazione dei criteri e delle modalità per la quantificazione degli incentivi corrisposti per la stabilizzazione occupazionale di LSU Pag. 45

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio
2004, n. 624.

Fusione dell'IPAB per l'assistenza all'infanzia, Opera S. Vincenzo de' Paoli e Società degli Asili d'infanzia, con sede in Roma, Via Giovanni Branca n. 120, con l'IPAB Asilo d'infanzia «Cimberto I» con sede in Roma nell'Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza «IPAB» per l'assistenza all'infanzia - Asilo d'infanzia Umberto I - Opera S. Vincenzo de' Paoli - Società degli Asili d'infanzia, con sede in Roma. Pag. 43

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio
2004, n. 633.

Fondo Nazionale Lotta alla Droga: Proroga progetti approvati con DGR n. 686/2003 Pag. 56

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio
2004, n. 634.

Legge 18 febbraio 1999, n. 45. Criteri per il riparto e l'assegnazione della quota del Fondo Nazionale di Lotta alla Droga trasferita alla Regione Lazio. Approvazione bando per la presentazione delle domande per i progetti finanziati per il triennio finanziario 2001, 2002 e 2003, li a valere sugli esercizi finanziari 2001, 2002 e 2003. Autorizzazione alla spesa di Euro 8.629.159,44 capitolo III.3112 e di Euro 8.000.000,00 capitolo H41106 Pag. 64

ATTI DIRIGENZIALI DI GESTIONE

DIPARTIMENTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 13 febbraio 2004,
n. 189.

Regolamento CR n. 128/09 del consiglio del 17 maggio 1999; Legge n. 119/2003, art. 2, comma 2-bis; Quote latte, comunicazioni quantitativi individuali di riferimento campagna 2004/2005. Modalità e contenuti Pag. 108

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 6 luglio 2004,
n. 1163.

Reg. (CE) n. 1257/99. Piano di sviluppo rurale (PSR) del Lazio 2000-2006. Misura 14 (g). Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Avviso pubblico DGR n. 1084/2002, scadenza del 30 giugno 2003. Finanziamento di n. 5 domande rientranti nella graduatoria provinciale di Latina. Investimento complessivo ammesso Euro 2.440.100,20, spesa pubblica ammessa Euro 976.019,28. Organismo pagatore A.G.R.A. Pag. 111

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 14 luglio 2004,
n. 1230.

Regolamento CE n. 1257/99. Piano di sviluppo rurale del Lazio 2000-2006. Misura II.2 «Zone svantaggiate». Domande anno 2002. Approvazione elenco provinciale di liquidazione n. 8. Provincia di Roma. Spesa di Euro 6.351,02; Organismo pagatore A.G.E.A. Elenco regionale n. 17. Pag. 121

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 14 luglio 2004,
n. 1231.

Regolamento CR n. 1257/99. Piano di sviluppo rurale del Lazio 2000-2006. D.G.R. n. 1521 del 21 novembre 2002, avviso pubblico Misura II.1 «Misure Agroambientali». Domande anno 2003. Approvazione elenchi provinciali di liquidazione, elenco regionale n. 11. Domande n. 18, ciali di liquidazione. Spesa regionale n. 17. Pag. 124

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE 15 luglio 2004,
n. 1236.

Intestazione e trasferimento della concessione mineraria di acqua minerale denominata «Sorgenti dell'Acqua Claudia» in territorio del Comune di Antiquaria Sabazia (RM) dalla Sompellegriano S.p.A. alla Acqua Claudia S.r.l. Pag. 130

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

XX

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25 GIU. 2004

25 GIU. 2004

ADDI NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212
ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	IANNARILLI	Antonello	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	PRESTAGIOVANNI	Bruno	"
ANGELLO	Andrea	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SAPONARO	Francesco	"
DIONISI	Armando	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
FORMISANO	Anna Teresa	"	VERZASCHI	Marco	"
GARGANO	Giulio	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....MISSIS

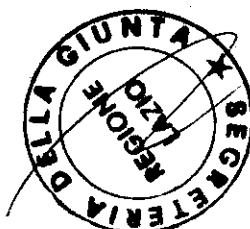
CIARAMELLETTI - GARGANO

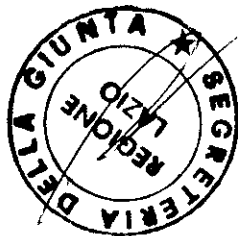
ASSENTI:

DELIBERAZIONE N. - 560 -

OGGETTO:

L.R. 24/98 art.17 comma 2 - Ampliamento di attività estrattive, per l'escavazione di materiale raro - Comune di Priverno (LT) -
Proprietà Sibelco Italia s.p.a. - Miniera di feldspati, in località Ripa o Mucchi





560 25 GIU. 2004

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 82 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

VISTO il Decreto Legislativo n. 490 del 29.10.1999 inerente il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997, n. 352", con il quale è stata organicamente riordinata la normativa di tutela dei beni paesaggistici;

VISTA la Legge regionale n. 13 del 16.03.1982 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente "Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della Legge 29.06.1939, n. 1497 in materia di protezione delle bellezze naturali";

VISTO l'art. 16 del Testo Coordinato delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. Ambito Territoriale n. 10, approvato con la D.G.R. n. 4481 del 30.07.1999, che, nel dettare disposizioni in merito alle attività estrattive in aree vincolate, al comma 2 prevede "... l'ampliamento relativo alla coltivazione di cave esistenti può essere consentito, in considerazione di un interesse economico di carattere pubblico, esclusivamente per l'escavazione di materiale raro. In tal caso l'autorizzazione paesistica è rilasciata dalla Giunta regionale con propria deliberazione ...";

VISTE le integrazioni apportate alla L.R. n. 24/98, in merito alle attività estrattive, dalla L.R. 10/2001, art. 288, comma 1, lettere "a" - "b" che hanno esteso le prerogative delle cave anche alle miniere, per cui l'art. 17 della L.R. n. 24/98, ora integrato, recita testualmente al comma 2: «In deroga a quanto disposto dal comma 1, l'ampliamento relativo alla coltivazione di cave e miniere esistenti, può essere consentito, in considerazione di un interesse economico di carattere pubblico, esclusivamente per l'escavazione di materiale raro. In tal caso l'autorizzazione paesistica è rilasciata dalla Giunta regionale con propria deliberazione ...»

VISTA l'**istanza**, corredata della documentazione di rito e del relativo **progetto**, presentata al Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica, dalla Ditta SIBELCO ITALIA S.P.A., già SIBELCO SASIFO S.P.A. in data 23.10.2003 prot. n. 160642, integrata con nota del 02.12.2003 prot. n. 183618, ed **intesa ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dei lavori di ampliamento di una miniera di feldspati esistente e ricomposizione ambientale delle aree interessate dalla escavazione**, nel territorio del Comune di Priverno (LT) in località "Ripa" o "Mucchi", in Provincia di Latina.



560 25 GIU. 2004

6

PREMESSO che:

dall'esame del progetto presentato risulta che una parte dell'area interessata dal progetto d'ampliamento, ricade all'interno di una porzione del territorio dichiarata di notevole interesse pubblico per effetto del D.M. 22.05.1985 ex Legge n. 1497 del 29.06.1939 ed ai sensi dell'art. 146, comma 1, lettera "g" (parte) del D.L.gs n. 490 del 29.10.1999 (già art. 1 lettera "g" parte della Legge n. 431 del 08.08.1985), disciplinata dalla normativa contenuta nel Testo Coordinato delle N.T.A. del P.T.P. Ambito n. 10 (Latina), dagli articoli 10 (aree boscate - parte) e n. 24 (zona A.2.1. - parte), nonché da quanto previsto dall'art. 17- attività estrattive della L.R. 6/7/1998, n°24 integrata dall'art.288, comma 1, lettera "A" e "B" della L.R. n° 10/2001 ;

una vasta area del perimetro della miniera è in zona non soggetta a vincoli paesaggistico-ambientali; una limitata zona è sottoposta a disciplina del suddetto art. 24 del Testo Coordinato delle N.T.A del P.T.P. n. 10, mentre una altrettanto limitata area è sottoposta a disciplina dell'art. 1 (aree boscate); per quest'ultima il Comune di Priverno ha certificato che «nessuna delle tipologie vegetali riscontrabile è riconducibile alla categoria dei beni sottoposti a vincolo paesistico ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 24/98, punto 3, lettera "a" e punto 4 lettera "a" » (zone boscate) e che «dall'anno 1994 all'anno 2001 la zona non è stata percorsa dal fuoco» (allegato "A" alla richiesta). I vincoli citati riguardano essenzialmente la zona di ampliamento;

il Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Lazio (ora Dipartimento Economico ed Occupazionale - Direzione Regionale Attività Produttive), con Determinazione n. C1224 del 19.09.2003, ha qualificato come raro, ai sensi delle LL.RR. n. 24 del 06.07.1998 e n. 27 del 05.05.1993, il materiale estratto dalla Ditta SIBELCO ITALIA S.p.A. nella miniera del Comune di Priverno, località "Ripa" o "Mucchi" e ha ritenuto che lo stesso "... riveste interesse economico di carattere pubblico, in relazione alle molteplici utilizzazioni di mercato" (Allegato "B" alla richiesta);

la Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile - Valutazione Impatto Ambientale o danno ambientale del Dipartimento Territorio, in sede di verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 12.04.1996, con provvedimento n. AM/9972 del 29.03.2002, ha espresso parere favorevole in procedura di V.I.A. (Allegato "C" alla richiesta);

l'attività estrattiva esistente è stata autorizzata una prima volta dal Corpo delle Miniere - Distretto Minerario di Roma con decreto del 17.12.1982 ed esercitata dalla Ditta SA.SI.FO. S.p.A., (ad essa sono successivamente subentrate la Ditta Sibelco S.p.A. e poi la Ditta Silco Italia S.p.A.) - (Allegato "D" alla richiesta); in data 04.08.1992 il medesimo Corpo delle Miniere - Distretto Minerario di Roma, ha approvato l'ampliamento dell'attività estrattiva alla ditta SA.SI.FO. S.p.A. (allegato "E" alla richiesta).

Priverno
M



560 25 GIU. 2004

9

CONSIDERATO che in sede di Conferenza dei Servizi del 20.03.2000, l'Ufficio Autonomo Pareri Ambientali della Regione Lazio (ora Dipartimento del Territorio) non ha formulato alcun parere in merito, in quanto la L.R. n. 24/98, all'epoca, non prevedeva competenza regionale in materia di miniere, cosa che, invece, è stata superata dalla citata L.R. 10/2001, art. 288, comma 1, lettera "a" - "b", attraverso l'introduzione della modifica all' art. 17 della L.R. 24/98, estendendo la competenza regionale anche alle miniere; (Testo Conferenza dei Servizi del 28.02.2000 presso il Distretto Minerario di Roma - Allegato "F" alla richiesta).

prot. D2/2A/P/1/0928 del 14/01/03

VISTO il parere della Regione Lazio - Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, Area 4/A, Servizio 3, riguardante il vincolo idrogeologico sulla base del quale la ditta richiedente ha aggiornato gli elaborati progettuali (Allegato "G" alla richiesta).

CONSIDERATO che gli atti e gli elaborati relativi alle opere in trattazione, sono stati esaminati ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 151, comma 2 del predetto D.Lgs n. 490 del 29.10.1999, dal Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica;

RILEVATO che:

- dall'esame istruttorio, è emerso che gli elaborati progettuali visionati, tra cui lo Studio di Inserimento Paesaggistico (S.I.P.), documentano in maniera esauriente la compatibilità delle trasformazioni proposte in rapporto ai caratteri dei beni e dei luoghi, sotto il profilo idrogeologico, morfologico, vegetazionale ed alle finalità di tutela ambientale e paesistica;

dai suddetti elaborati, si evince che il recupero ambientale della miniera sarà effettuato contestualmente all'avanzamento dei lavori di escavazione; tale recupero, oltre a prevedere la sistemazione a gradoni dei fronti di cava, garantirà un'andatura naturale di quest'ultimi tramite interventi di raccordo tra i fronti; inoltre, per la sistemazione della sommità dei gradoni, è previsto il ripristino dello stato vegetazionale antropico e la piantumazione di essenze arboree tipiche dei luoghi con la possibilità di poter restituire, ed addirittura ampliare, la superficie boscata, con conseguenti usi ad essa propri;

le opere previste, sono risultate compatibili con il contesto paesaggistico protetto con quanto indicato negli artt. 10 e 24 del Testo Coordinato delle N.T.A. del P.T.P., Ambito n. 10, nonché con la norma dell'art. 17 (attività estrattive) della L.R. 6 luglio 1998, n. 24, integrato dall'art. 288, comma 1, lettera "a" e "b" della L.R. n. 10 /2001, in quanto finalizzate al perseguimento di un interesse economico di carattere pubblico derivante dall'escavazione di materiale raro ed al recupero dell'area mediante tecniche e modalità tali da garantire una buona integrazione con il contesto naturale esistente;



560 25 GIU. 2004

6

in base a quanto sopra esposto, la **Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica – Dipartimento Territorio** – in data 19/12/2003, (prot. n°160642/03 e n° 183618/03), a seguito di dettagliata Relazione Istruttoria, **ha espresso parere favorevole** nei riguardi del progetto relativo ai lavori di ampliamento della miniera di feldspati situata in Comune di Priverno, località "Ripa o Mucchi", e di quelli relativi ai lavori di recupero ambientale, salvo diritti di terzi, ed unicamente per gli aspetti paesaggistico-ambientali di competenza disciplinati, per le attività estrattive in zone vincolate, dall'art. 17 della L.R. n. 24/98 e sue successive modifiche e integrazioni, alle seguenti condizioni:

- contestualmente all'esecuzione dei lavori di recupero ambientale, dovranno essere eliminati tutti i detrattori ambientali rappresentati dalle strutture e gli impianti utilizzati per l'attività estrattiva, che andranno in disuso;
- è fatto obbligo di realizzare la sistemazione ambientale, così come descritta negli elaborati grafici visti;
- siano realizzate tutte le opere di sostegno ed idrauliche necessarie a garantire la stabilità del suolo ed il buon regime delle acque superficiali;
- ogni cinque anni, a decorrere dalla data d'approvazione della presente delibera, la ditta proprietaria dovrà richiedere il rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 151 comma 2 del predetto D.Lgs n. 490 del 29.10.1999, presentando un progetto relativo allo stato d'avanzamento dei lavori di escavazione e di ripristino ambientale.

Tutto ciò premesso e considerato

Su proposta del Direttore Regionale del Dipartimento Territorio

Esperite le procedure di concertazione

DELIBERA

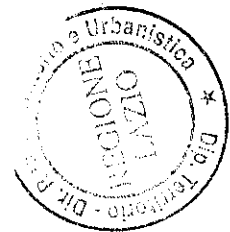
sotto il profilo della Tutela paesaggistica

di approvare ai sensi dell'art. 17 comma 2 L.R. n°24/1998, per i motivi indicati nella Relazione Istruttoria (Ri), redatta in data 19/12/2003, che forma parte integrante della presente delibera, (protocolli medesimi della richiesta e dell'integrazione nn° 160642/03 e 183618/03) ,alle condizioni sopra riportate, il progetto relativo ai lavori di ampliamento della miniera di feldspati esistente e ricomposizione ambientale delle aree interessate dalla escavazione, nel territorio del Comune di Priverno (LT) in località "Ripa" o "Mucchi" della DITTA SIBELCO ITALIA S.P.A., presentato con richiesta del 23/10/2003, prot.n°160642, integrata con successiva nota del 02/12/2003, prot. n°183618 .

Diina

560 25 GIU. 2004

6



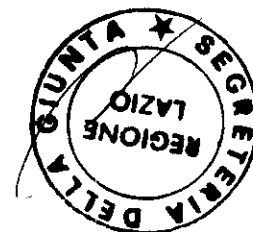
Il progetto in argomento è vistato dal Direttore della Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica nell'allegato "Ri" (Relazione istruttoria) e nei seguenti elaborati:

Elaborato	n.			
	1	-	Planimetria stato attuale	scala 1:2000
"	1a	-	Planimetria stato attuale ubicazione sezioni di scavo	scala 1:200
"	1b	-	Planimetria dopo 3 anni di estrazione	scala 1:2000
"	2	-	Planimetria dopo 5 anni di estrazione	scala 1:2000
"	3	-	Planimetria dopo 10 anni di estrazione	scala 1:2000
"	4	-	Planimetria dello stato finale	scala 1:2000
"	4a	-	Sezioni di scavo dopo 3 anni	scala 1:2000
"	5	-	Sezioni di scavo dopo 5 anni	scala 1:2000
"	6	-	Sezioni di scavo dopo 10 anni	scala 1:2000
"	7	-	Sezioni di scavo dello stato finale	scala 1:2000
"	8	-	Sezioni di scavo - particolare	scala 1:200
"	9	-	Sezioni di scavo - particolare	scala 1:500
"	10	-	Relazione geologia (Tavole I-X)	
"	11	-	Relazione geologia (Tavole I-X; All. A - Verifiche di stabilità)	
"	12	-	Relazione geologia (All. A - Verifiche di stabilità)	
"	13	-	Prospezioni geofisiche (Tavole A-F)	
"	14	-	Prospezioni geofisiche (Tavole A-F; Relazione)	
"	15	-	Individuazione zona interessata dal progetto di adeguamento	scala 1:2000
"	16	-	Tavola del vincolo idrogeologico	scala 1:2000
"	17	-	Planimetria dello stato finale	scala 1:2000
"	18	-	Relazione Tecnica: progetto per il ripristino ed il rimboscamento	
"	19	-	Integrazione alla Relazione Tecnica e geologica	
"	20	-	Progetto di recupero ambientale e computo metrico estimativo	
"	21	-	Relazione botanico-vegetazionale e progetto per il riambientamento	
"	22	-	Stralcio di Inserimento Paesistico ed Impatto Ambientale	
"	23	-	Documentazione fotografica	
"	24	-	Sezioni dello stato finale	

La presente delibera ~~non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32 della Legge n° 127 del 15/01/1997~~ e sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

25 GIU. 2004



5

[Handwritten signature]



ALLEG. alla DELIB. N. 560
DEL 25 GIU. 2004

**AMPLIAMENTO DI UNA MINIERA DI FELDSPATI IN COMUNE DI PRIVERNO,
LOCALITA' "RIPA" O "MUCCHI", DELLA DITTA SIBELCO-SASIFO S.p.a.**

RELAZIONE ISTRUTTORIA (Ri).

Prot. n° 160642/03 e n° 183618/03, redatta in data 19/12/2003

E' pervenuta in data 23-10-2003, prot. regionale n° 160642, l'istanza della Ditta Sibelco Italia S.p.a., già Sibelco Sisifo S.p.a., intesa ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione paesaggistico-ambientale per la realizzazione dei lavori di ampliamento di una miniera di feldspati esistente, e ricomposizione ambientale delle aree interessate alla escavazione di materiale raro, nel territorio del Comune di Priverno (LT) in località "Ripa o Mucchi".

Nella stessa data del 23-10-2003, il Direttore della Direzione Regionale, ha provveduto ad assegnare l'istruttoria della pratica ed a predisporre lo schema di deliberazione al funzionario sottoscrittore, che ha redatto, la presente Relazione .

**IL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO ED URBANISTICA**

VISTO l'art. 82 del D.P.R. n. 616 del 24.07.1977 con il quale sono delegate alla Regione le funzioni amministrative esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato per la protezione delle bellezze naturali;

VISTO il Decreto Legislativo n. 490 del 29.10.1999 inerente il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della Legge 8 ottobre 1997, n. 352", con il quale è stata organicamente riordinata la normativa di tutela dei beni paesaggistici;

VISTA la Legge regionale n. 13 del 16.03.1982 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente "Disposizioni urgenti per l'applicazione nella Regione Lazio della Legge 29.06.1939, n. 1497 in materia di protezione delle bellezze naturali";

VISTO l'art. 16 del Testo Coordinato delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. Ambito Territoriale n. 10, approvato con la D.G.R. n. 4481 del 30.07.1999, che, nel dettare disposizioni in merito alle attività estrattive in aree vincolate, al comma 2 prevede "... l'ampliamento relativo alla coltivazione di cave esistenti può essere consentito, in considerazione di un interesse economico di carattere pubblico, esclusivamente per l'escavazione di materiale raro. In tal caso l'autorizzazione paesistica è rilasciata dalla Giunta regionale con propria deliberazione ...";

VISTE le integrazioni apportate alla L.R. n. 24/98, in merito alle attività estrattive, dalla L.R. 10/2001, art. 288, comma 1, lettere "a" – "b" che hanno esteso le prerogative delle cave anche alle miniere, per cui l'art. 17 della L.R. n. 24/98, ora integrato, recita testualmente al comma 2: «In deroga a quanto disposto dal comma 1, l'ampliamento relativo alla coltivazione di cave e miniere esistenti, può essere consentito, in considerazione di un interesse economico di carattere pubblico, esclusivamente per l'escavazione di materiale raro. In tal caso l'autorizzazione paesistica è rilasciata dalla Giunta regionale con propria deliberazione ...»

VISTA l'istanza, corredata della documentazione di rito e del relativo progetto, presentata al Dipartimento Territorio – Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica, dalla Ditta SIBELCO ITALIA S.P.A., già SIBELCO SASIFO S.P.A. in data 23.10.2003 prot. n. 160642, integrata con nota del 02.12.2003 prot. n. 183618, ed intesa ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dei lavori di ampliamento della miniera di feldspati esistente e ricomposizione ambientale delle aree interessate dalla escavazione, nel territorio del Comune di Priverno (LT) in località "Ripa" o "Mucchi", in Provincia di Latina .

PREMESSO che:

dall'esame del progetto presentato risulta che una parte dell'area interessata dal progetto d'ampliamento, ricade all'interno di una porzione del territorio dichiarata di notevole interesse pubblico per effetto del D.M. 22.05.1985 ex Legge n. 1497 del 29.06.1939 ed ai sensi dell'art. 146, comma 1, lettera "g" (parte) del D.L.gs n. 490 del 29.10.1999 (già art. 1 lettera "g"-parte, della Legge n. 431 del 08.08.1985), disciplinata dalla normativa contenuta nel Testo Coordinato delle N.T.A. del P.T.P. Ambito n. 10 (Latina), dagli articoli 10 (aree boscate – parte) e n. 24 (zona A.2.1. – parte), nonché da quanto previsto dall'art. 17- attività estrattive della L.R. 6/7/1998 , n°24, integrata dall'art.288, comma 1, lettera "A" e "B" della L.R. n° 10/2001 ;

una vasta area del perimetro della miniera è in zona non soggetta a vincoli paesaggistico-ambientali; una limitata zona è sottoposta a disciplina del suddetto art. 24 del Testo Coordinato delle N.T.A del P.T.P. n. 10, mentre una altrettanto limitata area è sottoposta a disciplina dell'art. 1 (aree boscate); per quest'ultima il Comune di Priverno ha certificato che «nessuna delle tipologie vegetali riscontrabile è riconducibile alla categoria dei beni sottoposti a vincolo paesistico ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 24/98, punto 3, lettera "a" e punto 4 lettera "a" » (zone boscate) e che «dall'anno 1994 all'anno 2001 la zona non è stata percorsa dal fuoco» (allegato "A" alla richiesta). I vincoli citati riguardano essenzialmente la zona di ampliamento;

il Dipartimento Sviluppo Economico della Regione Lazio (ora Dipartimento Economico ed Occupazionale – Direzione Regionale Attività Produttive), con Determinazione n. C1224 del 19.09.2003, ha qualificato come raro, ai sensi delle LL.RR. n. 24 del 06.07.1998 e n. 27 del 05.05.1993, il materiale estratto dalla Ditta SIBELCO ITALIA S.P.A. nella miniera del Comune di Priverno, località "Ripa" o "Mucchi" e ha ritenuto che lo stesso "... riveste interesse economico di carattere



pubblico, in relazione alle molteplici utilizzazioni di mercato" (Allegato "B" alla richiesta);

la Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile – Valutazione Impatto Ambientale o danno ambientale del Dipartimento Territorio, in sede di verifica sull'applicabilità della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 12.04.1996, con provvedimento n. AM/9972 del 29.03.2002, ha espresso parere favorevole in procedura di V.I.A. (Allegato "C" alla richiesta);

l'attività estrattiva esistente è stata autorizzata una prima volta dal Corpo delle Miniere – Distretto Minerario di Roma con decreto del 17.12.1982 ed esercitata dalla Ditta SA.SI.FO. S.p.A., (ad essa sono successivamente subentrate la Ditta Sibelco S.p.A. e poi la Ditta Silco Italia S.p.A.) – (Allegato "D" alla richiesta); in data 04.08.1992 il medesimo Corpo delle Miniere – Distretto Minerario di Roma, ha approvato l'ampliamento dell'attività estrattiva alla ditta SA.SI.FO. S.p.A. (allegato "E" alla richiesta).

CONSIDERATO che in sede di Conferenza dei Servizi del 20.03.2000, l'Ufficio Autonomo Pareri Ambientali della Regione Lazio (ora Dipartimento del Territorio) non ha formulato alcun parere in merito, in quanto la L.R. n. 24/98, all'epoca, non prevedeva competenza regionale in materia di miniere, cosa che, invece, è stata superata dalla citata L.R. 10/2001, art. 288, comma 1, lettera "a" – "b", attraverso l'introduzione della modifica all' art. 17 della L.R. 24/98, estendendo la competenza regionale anche alle miniere; (Testo Conferenza dei Servizi del 28.02.2000 presso il Distretto Minerario di Roma – Allegato "F" alla richiesta).

VISTO il parere della Regione Lazio – Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, Area 4/A, Servizio 3, riguardante il vincolo idrogeologico sulla base del quale la ditta richiedente ha aggiornato gli elaborati progettuali (Allegato "G" alla richiesta).

CONSIDERATO che gli atti e gli elaborati, relativi alle opere in trattazione, sono stati esaminati ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 151, comma 2 del predetto D.Lgs n. 490 del 29.10.1999, dal Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica;

RILEVATO che:

- l'area di ampliamento del giacimento in questione è compresa tra la strada provinciale "Marittima" a SE, la strada Gricilli a S, e terreni appartenenti alla Ditta richiedente;

- il giacimento, nella sua integrità, è un deposito di origine alluvionale situato a quota 60 m sim, appoggiato alle estreme pendici calcaree del Monte Saiano;

- il deposito, fino al livello della falda freatica, è formato da quattro orizzonti sabbiosi incoerenti sovrapposti, partendo dal basso: sabbia chiara o giallastra, sabbia argillosa scura, sabbia rossa, sabbia di ricoprimento superficiale;



- la Ditta richiedente ha fatto eseguire sondaggi, sulla base dei quali è stato ricavato il volume di sabbia nell'area di ampliamento della Concessione;
- lo schema di coltivazione indicato negli elaborati progettuali è del tipo "a cielo aperto", così come avviene nel settore di miniera esistente ;
- dall'esame istruttorio, è emerso che gli elaborati progettuali visionati, tra cui lo Studio di Inserimento Paesaggistico (S.I.P.), documentano in maniera esauriente la compatibilità delle trasformazioni proposte in rapporto ai caratteri dei beni e dei luoghi, sotto il profilo idrogeologico, morfologico, vegetazionale ed alle finalità di tutela ambientale e paesistica;

- dai suddetti elaborati, si evince che il recupero ambientale della miniera sarà effettuato contestualmente all'avanzamento dei lavori di escavazione; tale recupero, oltre a prevedere la sistemazione a gradoni dei fronti di cava, garantirà un'andatura naturale di quest'ultimi tramite interventi di raccordo tra i fronti; inoltre, per la sistemazione della sommità dei gradoni, è previsto il ripristino dello stato vegetazionale antropico e la piantumazione di essenze arboree tipiche dei luoghi con la possibilità di poter restituire, ed addirittura ampliare, la superficie boscata, con conseguenti usi ad essa propri;

CONSIDERATO che:

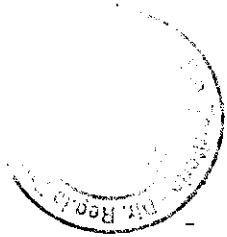
- le opere previste, risultano compatibili con il contesto paesaggistico protetto con quanto indicato negli artt. 10 e 24 del Testo Coordinato delle N.T.A. del P.T.P., Ambito n. 10, nonché con la norma dell'art. 17 (attività estrattive) della L.R. 6 luglio 1998, n. 24, integrato dall'art. 288, comma 1, lettera "a" e "b" della L.R. n. 10 /2001, in quanto finalizzate al perseguimento di un interesse economico di carattere pubblico derivante dall'escavazione di materiale raro ed al recupero dell'area mediante tecniche e modalità tali da garantire una buona integrazione con il contesto naturale esistente, sulla scorta di tutto quanto su esposto, si esprime, per quanto di competenza,

PARERE FAVOREVOLE

Nei riguardi del progetto relativo ai lavori di ampliamento della miniera di feldspati in località "Ripa o Mucchi" in Comune di Priverno (LT), e di quelli relativi ai lavori di recupero ambientale, salvo diritti di terzi, ed unicamente per gli aspetti paesaggistico-ambientali di competenza disciplinati, per le attività estrattive in zone vincolate, dall'art. 17 della L.R. n. 24/98 e sue successive modifiche e integrazioni

ALLE SEGUENTI CONDIZIONI

- contestualmente all'esecuzioni dei lavori di recupero ambientale, dovranno essere eliminati tutti i detrattori ambientali rappresentati dalle strutture e gli impianti utilizzati per l'attività estrattiva, che andranno in disuso;



- è fatto obbligo di realizzare la sistemazione ambientale, così come descritta negli elaborati grafici visti;
- siano realizzate tutte le opere di sostegno ed idrauliche necessarie a garantire la stabilità del suolo ed il buon regime delle acque superficiali;
- ogni cinque anni, a decorrere dalla data d'approvazione della presente delibera, la ditta proprietaria dovrà richiedere il rinnovo dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 151 comma 2 del predetto D.Lgs n. 490 del 29.10.1999, presentando un progetto relativo allo stato d'avanzamento dei lavori di escavazione e di ripristino ambientale.

IL presente parere per l'ampliamento della miniera della Ditta Sibelco Italia S.p.a. è riferito ai soli aspetti ambientali e paesaggistici, restando ferme le competenze degli altri Enti ed Uffici per singole discipline, coinvolti nel procedimento per gli accertamenti di legittimità e di natura tecnica ed urbanistica.

L'istruttore incaricato ed il Direttore della Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica, vistano la presente Relazione istruttoria "Ri" ed i seguenti elaborati:

Elaborato	n.	1	- Planimetria stato attuale	scala 1:2000
"	"	1a	- Planimetria stato attuale ubicazione sezioni di scavo	scala 1:200
"	"	1b	- Planimetria dopo 3 anni di estrazione	scala 1:2000
"	"	2	- Planimetria dopo 5 anni di estrazione	scala 1:2000
"	"	3	- Planimetria dopo 10 anni di estrazione	scala 1:2000
"	"	4	- Planimetria dello stato finale	scala 1:2000
"	"	4a	- Sezioni di scavo dopo 3 anni	scala 1:2000
"	"	5	- Sezioni di scavo dopo 5 anni	scala 1:2000
"	"	6	- Sezioni di scavo dopo 10 anni	scala 1:2000
"	"	7	- Sezioni di scavo dello stato finale	scala 1:2000
"	"	8	- Sezioni di scavo - particolare	scala 1:200
"	"	9	- Sezioni di scavo - particolare	scala 1:500
"	"	10	- Relazione geologia (Tavole I-X)	
"	"	11	- Relazione geologia (Tavole I-X; All. A – Verifiche di stabilità)	
"	"	12	- Relazione geologia (All. A – Verifiche di stabilità)	
"	"	13	- Prospezioni geofisiche (Tavole A-F)	
"	"	14	- Prospezioni geofisiche (Tavole A-F; Relazione)	
"	"	15	- Individuazione zona interessata dal progetto di adeguamento	scala 1:2000

"	"	16	- Tavola del vincolo idrogeologico	scala 1:2000
"	"	17	- Planimetria dello stato finale	scala 1:2000
"	"	18	- Relazione Tecnica: progetto per il ripristino ed il rimboscamento	
"	"	19	- Integrazione alla Relazione Tecnica e geologica	
"	"	20	- Progetto di recupero ambientale e computo metrico estimativo	
"	"	21	- Relazione botanico-vegetazionale e progetto per il riambientamento	
"	"	22	- Stralcio di Inserimento Paesistico ed Impatto Ambientale	
"	"	23	- Documentazione fotografica	
"	"	24	- Sezioni dello stato finale	

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Antonino Bianco)



L'ISRTUTTORE
(Arch. Giuseppe Riva)

